**Domenica 18 ottobre 2020**

**XXIX Domenica del Tempo Ordinario**

*Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21*

*Rendete a a Dio quello che è di Dio.*

1. La Chiesa celebra oggi la Giornata Missionaria mondiale che ha come tema **«*«Eccomi, manda me»*(*Is* 6,8)**, cioè **l’invito a vedere l’umanità che attende un annuncio di salvezza e dare la propria disponibilità alla testimonianza**

Tanti, tanti uomini desiderano conoscere il Cristo, incontrarsi con i valori che lui ha portato.

2. La Chiesa, tutta, deve essere **perennemente missionaria**, come Paolo, Silvano, Timoteo (2 lett.) che duemila anni fa hanno annunciato il Vangelo lungo le rive del Mediterraneo e hanno portato il messaggio di Gesù a quei popoli trovando una grande risposta. Dice Paolo: «*Il Vangelo si è diffuso tra voi non soltanto per mezzo della parola,* ***ma con la potenza dello Spirito Santo***».

3. Che cosa annunciava Paolo? Qual è l’annuncio nostro?

- È un annuncio semplice e potente: **l’annuncio dell’amore sconfinato di Dio per tutte le creature**: ricordare all’umanità che **«Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio»;**

**-** ma anche ricordare che **il termine ultimo di ogni scelta e di ogni azione è Dio**, «bisogna dare a Dio ciò che è di Dio». **Quanto di più prezioso è dentro di noi**, nella nostra anima, deve essere offerto per Lui.

4. Ma in queste letture ho colto anche un altro messaggio, ancora più bello ed è che **Dio usa come suoi missionari anche quelli che non sono parte del suo popolo**, che addirittura non lo conoscono.

- Nella prima lettura si parla del re di Persia, **Ciro**, un uomo pagano, che appunto non conosce Dio, ma che **diventa lo strumento nelle mani di Dio per dare salvezza a Israele,** in un tempo di difficoltà.

- Questa è una grande profezia. Anche oggi forse la nostra cristianità occidentale, così arida, così vuota, **verrà salvata da gente che viene da lontano,** da gente che non conosce ancora in profondità Gesù, **ma che ha il cuore aperto alla bellezza**, alla novità che è presente nel Vangelo.

- A noi è chiesto di essere **testimoni gioiosi della bellezza che il Cristo ha portato** e ci è chiesto anche **di stupirci per tutte le situazioni di bene che si incontrano nella vita,** da qualunque parte vengano.

5. «Rendiamo a Dio ciò che è di Dio», **cioè diamo onore a Dio e al suo Spirito per il bene che opera,** da qualunque parte esso provenga.